Per costruire un rapporto nuovo tra classe operaia e disoccupati

E' NECESSARIO che il movimento democratico prenda pienamente coscienza della necessità di un dibattito teso ad intervenire rapidamente con una sua proposta politica, economica e di lotta perché anche i disoccupati, gli indifesi, quelli che vivono un'esistenza precaria e quelli che sono costretti a vivere sulle spalle delle proprie famiglie, siano messi in grado di esprimere quel peso politico necessario a fare avanzare una proposta di piena occupazione, di risanamento e di rinnovamento della società umbra e nazionale.

Proprio in questa situazione, in cui il movimento e impegnato a saldare le misure di emergenza con la prospettiva di un nuovo sviluppo, a definire una linea di austerità per il cambiamento generale che può e deve attuarsi, possono verificarsi lacerazioni e rotture nel movimento, chiusure della classe operaia e di altre categorie di lavoratori nella sola difesa corporativa delle proprie posizioni.

Ciò inevitabilmente potrebbe offuscare la giusta linea ricercata dal movimento e potrebbe impedire che questo conquisti la propria unità. Infatti vi sono settori conservatori e reazionari che puntano sull'inflazione selvaggia per portare lo sfascio del Paese, tentano di usare la disgregazione economica e morale per giungere a scardinare l'assetto democratico della Repubblica.

Per realizzare questo disegno hanno bisogno di una radicale contrapposizione tra la classe operaia e gli altri lavoratori e disoccupati. Non solo ma nella situazione presente di grande maturità del movimento organizzato questi tentativi dell'avversario di classe possono attuarsi ricercando una base di massa fornita anche dalle zone di esasperazione, di disperazione e in quelle di emarginazione dalla produzione.

In questo senso dobbiamo sapere che, comunque sia, una linea di unità e di solidarietà sociale ha bisogno della lotta, del peso e dell'impegno dei disoccupati perché siano a fianco della classe operaia e del movimento in generale.

Anche se in Umbria non siamo in presenza di fenomeni degenerativi, di disgregazione violenta o di ripiegamenti individualistici di settori giovanili, vi sono segni preoccupanti di demoralizzazione verso il proprio avvenire, di sfiducia nella democrazia e nelle istituzioni, di opposizione pregiudiziale a qualsiasi misura che Parlamento e Governo hanno preso per fare fronte alla drammaticità della crisi economica. Ma tutto ciò non può significare in nessun caso rinuncia alla lotta, non deve significare in nessun caso sostituire la rabbia, la protesta e l'insofferenza verso una società che nulla dà a così larga parte della popolazione, alla lotta politica, sindacale e alla unità del movimento, in quanto queste sono le condizioni principali per costruire una società rinnovata.

Ciò significa che è giunto il momento per i partiti democratici, per gli Enti locali, per le organizzazioni sindacali in particolare, di costruire un rapporto nuovo tra i disoccupati e la classe operaia se si vuole impedire che i disoccupati diventino il campo di manovre eversive e reazionarie, attraverso una proposta unificante negli obiettivi di lotta per l'allargamento dell'occupazione e per un nuovo sviluppo.

Occorre che le organizzazioni sindacali diano vita concretamente ad un rapporto permanente nei comprensori, nelle zone, con i disoccupati attraverso la costruzione delle «leghe democratiche dei disoccupati». Esse debbono diventare insieme ai Consigli di zona e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori lo strumento di elaborazione delle proposte e delle piattaforme politiche e sindacali; devono essere l'organismo che collega i disoccupati al movimento delle autonomie locali e ai centri dove vengono prese le decisioni sulle scelte economiche. Sempre di più le «leghe democratiche» dei disoccupati possono essere quella organizzazione della mobilitazione e dell'iniziativa di lotta attraverso cui i disoccupati possono far sentire la loro voce e le proprie esigenze reali.

Solo in questo modo è possibile sottrarre i disoccupati alla condizione di adattabilità negativa e di sopruso in assenza di una qualsiasi capacità contrattuale e normativa.

In pari tempo è necessaria una battaglia ideale e culturale per assumere nuovi e più avanzati valori sociali e civili, non solo di protesta contro la società che li costringe a questa condizione, ma perché anche i disoccupati in Umbria siano parte integrante, e quotidianamente presenti, nella grande lotta per risanare e rinnovare l'Umbria e il Paese.

Claudio Bazzarri

(2 - fine - Il precedente articolo è stato pubblicato il 23-12)

L'altra notte nel pieno centro di Perugia

«Molotov» contro un negozio

Una bomba incendiaria è stata fatta esplodere nella boutique «Luisa Spagnoli» - La criminale azione rivendicata da una fantomatica organizzazione «Unità comunista» Come a Foligno l'attentato in coincidenza della presenza di Almirante - Comunicato del Pci

PERUGIA, 23.

La notte scorsa alle ore 2,30 una bomba incendiaria è stata fatta scoppiare dentro il famoso negozio di Perugia «Luisa Spagnoli» provocando alcuni milioni di danni. Gli attentatori che nel pomeriggio di oggi si sono qualificati attraverso un farneticante volantino spedito alla redazione del «Messaggero» come appartenenti alla fantomatica organizzazione «Unità comuniste» prima hanno scavato un buco nella boutique di corso Vannucci introducendovi poi l'ordigno esplosivo.

Potrebbe anche trattarsi di una coincidenza, ma appare quanto meno strano che a Perugia dove non si ricordano analoghi «attentati», la bomba scoppi, guarda caso, proprio quando Almirante è in visita in città. Ma ciò che rende ancor più dubbiosi è il fatto che anche a Foligno c'era stata un'analoga coincidenza tra la visita del «boss» in doppio petto e la esplosione di una bottiglia molotov.

Per precisione va ricordato che a Foligno la molotov dette fuoco alla porta di una sede del MSI, ma resta il fatto incontestabile che le bottiglie incendiarie scoppiano in Umbria, potremmo dire, proprio dove passa Almirante. Nessuna ipotesi affrettata può servire a far chiarezza su questi episodi.

La federazione del PCI di Perugia stamattina ha emesso il seguente comunicato: «La federazione perugina del PCI condanna l'episodio che oggettivamente si inserisce nel quadro complessivo di una manovra provocatoria avente carattere nazionale tesa a determinare un clima di tensione e di paura tra l'opinione pubblica. Ancora una volta i lavoratori italiani e perugini sapranno respingere questa manovra dimostrando di saper cogliere le reali motivazioni di questo disegno reazionario teso a screditare le istituzioni democratiche ed a minare un clima di concordia e convivenza civile più che mai necessari oggi di fronte alla drammatica crisi del paese».

«La federazione perugina del PCI non può peraltro astenersi dal rilevare alcune singolari coincidenze per le quali l'episodio presenta anche aspetti di un fatto di intimidazione criminale da ricondurre alla faida in atto all'interno del MSI nazionale e locale che ha determinato l'arrivo in Umbria del caporione Almirante».

NARNI SCALO - Condanna dell'operato del preside

Ritirano le dimissioni i genitori del «Valli»

NARNI, 23

Le dimissioni dei genitori dal consiglio d'istituto della scuola media L. Valli di Narni scalo, avvenute nei giorni scorsi, dovute ad un isolamento di questa componente, da parte dei docenti e soprattutto del preside, nel consiglio d'istituto, ha destato viva preoccupazione nell'ambiente democratico e antifascista del Narnese.

I genitori dimissionari si sono presentati in una assemblea organizzata da loro, alla presenza del sindaco, dei rappresentanti del PCI e del PRI e dei cittadini di Narni, denunciando i motivi delle loro dimissioni.

L'assemblea ha approvato un documento dove si condanna l'operato del preside, tendente a scardinare con azioni reazionarie, il contenuto democratico e innovativo degli Organi collegiali e si conferma il pieno appoggio e consenso all'operato dei rappresentanti dei genitori, che, alla fine dell'assemblea, hanno ritirato le loro dimissioni per continuare nella loro positiva azione, contando sull'attenzione e la partecipazione di tutti i cittadini.

OFFERTA NATALIZIA

Singer o Vigorelli

Automatica con valigia L. 199.000

Zig Zag completa di mobile L. 160.000

SCARAMUCCIA ITALIA

Via Mazzini, 13 - Tel. 452 148 - TERNI

SERVIZIO ASSISTENZA

Qualunque sia la vostra personalità, il vostro gusto, il vostro stile...

BRIGANTI

Corso Vecchio - Piazza S. Pietro (Terni)

TESSUTI - CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO TAPPEZZERIA

organizza i vostri tours

italturist

L'INTERESSE DI VIAGGIARE

Nozze d'oro

TERNI, 23

Domenica prossima, 26 dicembre, il compagno Sante Coppari, da 30 diffusore dell'Unità, nota figura di dirigente e di militante comunista, festeggia i 50 anni versario del matrimonio con la compagna Agostina Rossi. Le nozze d'oro saranno celebrate con una cerimonia in Comune, domenica mattina. Per l'occasione i compagni sottoscrivono 10 000 lire per l'Unità.

A Sante Coppari e Agostina Rossi vanno gli auguri affettuosi della redazione dell'Unità e della Federazione comunista ternana.

Sottoscrizione

TERNI, 23

A tre mesi dalla morte del compagno Marino Mar..., i compagni della sezione di Ces... lo ricordano ad esempio di fede politica e di coerenza agli ideali del socialismo sottoscrivendo per l'Unità 10 000 lire.

MAGLIFICI

L'unica **MACCHINA DA MAGLIERIA** con doppio trasporto doppio Jacquard, munita di 3ª frontura che esegue come **«FATTI A MANO»** tutti i possibili punti di maglia che vi possano interessare senza alcuna limitazione, è il modello

Esclusivista: **ABRIL 3 X 183**

Ditta RENZO UGOLINI - Via F. Baracca, 203 - Tel. 432255 - 411162 - FIRENZE

La TERNI AUTO

(di F. PEGORARO e C.)

PIAZZA S. GIOVANNI DECOLLATO, 8 - TEL. 425.213 - TERNI

Concessionaria per Terni e provincia di:

Opel - Bedford - Vauxhall

Augura Buon Natale e felice Anno Nuovo

ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: Cattivi pensieri
VERDI: Tutti possono arricchire tranne i poveri
FIAMMA: Liberi armati pericolosi
MODERNISSIMO: Classe mista
LUX: Complesso di colpa
PIEMONTE: Salon Kitty
PRIMAVERA: Prove e rappresentazione del Wozzeck

PERUGIA

TURRENO: King Kong
PAVONE: Casanova
LILLI: Il signor Robinson
MIGNON: Il libro della giungla
MODERNISSIMO: Complotto di famiglia
LUX: 2002 la seconda Odissea

FOLIGNO

ASTRA: Casanova
VITTORIA: Quelle strane occasioni

SPOLETO

MODERNO: Taxi driver

TODI

COMUNALE: Per qualche dollaro in più

Conferenza ad Urbino per la «Costituente contadina»

Si rafforza il processo unitario nelle campagne

Si è tenuta per formare il primo consiglio di zona - Presenti esponenti dell'Alleanza, dell'Uci e della Federmezzadri - Adesione degli enti locali

«E' finito il periodo degli scontri, è passato il tempo di litigare: occorre lavorare insieme. Le forze politiche, sociali e i poteri pubblici devono fare i conti anche con i contadini. Ecco perché la nascita della "Costituente contadina" rappresenta un avvenimento importantissimo», sono parole di Francesco Mistura, coltivatore diretto iscritto all'Alleanza Contadini e militante della DC (ha tenuto a sottolinearlo nel suo intervento), pronunciate nel corso della conferenza, che si è svolta nella Sala consiliare del Comune di Urbino, per la costituzione del primo consiglio di zona d'Italia della Costituente Contadina.

Nelle parole di Francesco Mistura si esprimono tutta la tensione ideale, la volontà di lotta, la consapevolezza del processo di unità contadina, che ha caratterizzato i lavori della assemblea.

Circa 100 coltivatori diretti, mezzadri, affittavoli, eletti in decine di riunioni avvenute nelle campagne della Comunità Montana di Urbania, hanno preso parte ai lavori aperti da una relazione del responsabile di zona, compagno Foglietta, che ha parlato dopo un breve discorso di saluto del sen. Aldo Bianchi, responsabile dell'Alleanza Contadini di Pesaro. Dopo la grande assemblea dei contadini dell'Emilia-Romagna, svoltasi a Bologna nei giorni scorsi, anche nelle Marche, con l'elezione del Consiglio di zona ad Urbino, la «Costituente Contadina» esce dalla fase preparatoria per diventare un fatto concreto.

«In questa assemblea — ha affermato, concludendo i lavori, il compagno Bizzarri, della presidenza nazionale dell'UCI — si sente che nelle campagne è maturo un cambiamento di fondo e l'Alleanza dei Contadini, la Federmezzadri e l'UCI, dando vita alla Costituente contadina, vogliono raccogliere la spinta unitaria che viene dai coltivatori. Vogliamo costruire una organizzazione nuova, unitaria, autonoma che porti i contadini fuori dai condizionamenti, dai collateralismi, dalle divisioni. Dobbiamo essere capaci di sostenere un confronto continuo con le forze politiche e sindacali, con il potere pubblico, imperniato sull'unità e la collaborazione anche con le altre organizzazioni contadine e in particolare con i contadini organizzati nella Coldiretti». Il compagno Bizzarri ha concluso sottolineando che «ci sono forze che non vogliono la Costituente Contadina perché hanno interesse al permanere della divisione nelle campagne, ma è necessario andare avanti verso l'unità, battendo ogni resistenza».

Nel corso del dibattito sono intervenuti, fra gli altri, anche il prof. Umberto Bernardini, assessore all'Agricoltura della Provincia, il segretario della Camera del Lavoro di Urbino, Amato Palazzi, il segretario della Federbraccianti Lucarini, il compagno Mascioli responsabile del Comitato di zona del PCI. Il sindaco di Urbino, compagno Oriano Magnani ha sottolineato come non sia casuale che proprio la città di Urbino sia la sede di uno dei primi fatti concreti del processo di unità contadina. «In queste zone — ha detto — c'è un grande potenziale di lotta unitario che si esprime per la rinascita e lo sviluppo della Comunità. Il Comune di Urbino, i Comuni della zona, la Comunità Montana che si appresta ad eleggere una Giunta unitaria, saranno a fianco della Costituente Contadina e del movimento contadino».

Erano presenti, tra gli altri, i dirigenti regionali dell'Alleanza dei Contadini, della Federmezzadri, CGIL e dell'UCI, Stelvio Antonini, Salvo Ansevin, e Mariano Land...

Incontro ad Ancona tra CGIL-CISL-UIL e i partiti democratici

Nel corso dell'ultimo sciopero per un nuovo sviluppo agro-industriale (lunedì scorso) la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Ancona si è incontrata con le segreterie del PCI, del PSI, del PDUP, della DC, del PRI e del PSDI. I sindacati hanno innanzitutto illustrato il grave stato di emarginazione in cui versano le campagne, in assenza di provvedimenti che avviino la ripresa economica e della occupazione. Hanno fatto notare inoltre la necessaria contestualità fra piano agricolo alimentare e piano di riconversione industriale.

La Federazione ha particolarmente sollecitato i partiti a farsi promotori, attraverso i propri parlamentari e consiglieri regionali, di iniziative atte a unificare le proposte di legge per il superamento della mezzadria in un progetto che sia rapidamente approvato dal Parlamento. I sindacati hanno chiesto fra l'altro che i rappresentanti politici nei consigli di amministrazione degli enti pubblici si impegnino a deliberare a favore del superamento della mezzadria con l'affitto. Tutte le forze politiche hanno risposto positivamente alle richieste dei sindacati.

Per la pesca nell'Adriatico

Ancora richieste di proroga del trattato italo-jugoslavo

L'esigenza rilevata dai rappresentanti dei comuni rivieraschi di Marche e Abruzzo

In prossimità delle scadenze (31 dicembre), si fanno più pressanti le richieste delle marinerie e degli enti locali per la proroga del trattato di pesca fra Italia e Jugoslavia. L'esigenza è stata rilanciata dai rappresentanti dei comuni pescherecci di Marche ed Abruzzo, riunitisi per la seconda volta a San Benedetto del Tronto. Come è noto, con il trattato, dietro il pagamento di un canone, si permette ad un certo numero di pescherecci italiani di operare in acque jugoslave.

La proroga — lo ha ripetuto l'assessore Mariangeli nella riunione di San Benedetto — non dovrà essere fine a se stessa: si tratta di avere a disposizione un periodo di tempo sufficiente per elaborare ed avviare su basi diverse un nuovo accordo con la Jugoslavia. Il proposito è quello di giungere a forme di collaborazione stretta, alla creazione di aziende miste, nell'attività ittiche e collaterali come la trasformazione e conservazione del pescato.

Davanti a tale prospettiva, il compagno Gabriele Ghiandoni, assessore comunale di Fano, ha proposto la formazione di un gruppo di lavoro interregionale per affrontare tutti i problemi pescherecci: regolamentazione pesca, ristrutturazione flottiglie, diritto del mare, zone economiche.

La richiesta di proroga del trattato è stata indirizzata telegraficamente dal convegno di San Benedetto ai ministeri competenti.

Nella foto: pescherecci nel porto di Ancona.

In occasione degli auguri per il nuovo anno

Programmi per il '77 presentati ad Ancona

Puntualizzate dal sindaco le linee di intervento dell'amministrazione comunale

Il sindaco di Ancona, Guido Monina, formulando — anche a nome della Giunta — espressioni augurali alla popolazione, ha puntualizzato le principali linee di intervento dell'amministrazione comunale per il 1977.

«Il prossimo anno si presenta — rileva il sindaco del capoluogo di regione — all'insegna dell'incognita e dell'incertezza ed ognuno di noi sarà chiamato a dar prova di senso di maturità e di responsabilità. In questo clima generale di difficoltà, il comune di Ancona si avvia, dunque, verso il nuovo anno con la ferma volontà di contribuire adeguatamente all'ordinata crescita della comunità amministrata». Circa i programmi per il 1977 il sindaco ricorda l'organizzazione in corso della prima conferenza economica comprensoriale (21-22 gennaio) al fine di riscoprire il ruolo trainente della città di Ancona e del suo vasto hinterland.

Nella nota si ribadisce lo impegno per la ricostruzione del centro storico «Un problema che ci sta particolarmente a cuore» ove sono stati già avviati i lavori di risanamento. Approvazione del piano particolareggiato per il verde attrezzato, elaborazione in fase avanzata del piano del traffico, l'attenzione al superamento dei doppi turni nelle scuole anconetane sono altrettante tappe dell'attività del comune dorico.

«Stiamo lavorando per arrivare all'assistenza domiciliare agli anziani, alla migliore distribuzione delle strutture sportive ed a una più incisiva presenza calmieratrice nel settore commerciale» rileva ancora Monina.

«Ci proponiamo per il prossimo anno — conclude il sindaco — con l'aiuto di tutte le forze politiche e sociali attraverso il dialogo e la partecipazione di andare avanti lungo la strada intrapresa. Gli ostacoli che ci stanno davanti sono numerosi, ma confidiamo di superarli».

Rapinata agenzia bancaria di Rio Salso

Le due armi di pistola e [illegible] hanno rapinato l'agenzia della Banca Popolare Pesarese di Rio Salso. Hanno portato via [illegible] contando sulla circostanza che [illegible] momento [illegible] nell'ufficio [illegible] della cassa [illegible].

Con il bottino che si presume [illegible] i rapinatori sono fuggiti a bordo di una [illegible] rubata, auto che è stata [illegible] poco lontano da [illegible].

La ristrutturazione della rete ospedaliera

Per cinque ospedali forse l'unificazione

Sono quelli di Jesi, di Cingoli, Cupramonte, Montecarotto e Filottrano

A seguito dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio regionale sulla situazione finanziaria degli Enti ospedalieri marchigiani e dei conseguenti impegni presi da tutte le forze politiche, si è svolto a Jesi un incontro tra i rappresentanti dell'ospedale e cittadini e quelli di Cingoli, Cupramontana, Montecarotto e Filottrano. Vi hanno partecipato anche sindacalisti di settore e i rappresentanti dei medici dello ospedale jesino. Scopo della riunione: creare un accordo per un piano comune da presentare alla Regione.

La discussione si è centrata sulla fusione dei cinque ospedali e la riduzione del numero complessivo dei posti letto, per una ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera della Vallesina, in attesa della realizzazione delle Unità Sanitarie Locali e del Comprensorio. A tale riguardo l'accordo è stato subito raggiunto nel ribadire l'esigenza di dare un'assistenza migliore ai cittadini, tutti gli intervenuti hanno sottolineato la loro volontà unitaria ad adoperarsi, ciascuno nel proprio settore, per vincere spinte campanilistiche o resistenze a qualsiasi livello si manifestino.

I rappresentanti dei lavoratori ospedalieri, Arcione e Rossetti, hanno assicurato il mantenimento dei posti di lavoro per tutti i dipendenti, hanno dichiarato la piena disponibilità del sindacato a farsi carico del problema nei vari consigli di amministrazione. A nome dei medici, il dottor Caldi, ha riaffermato la necessità di un piano comune per un nuovo modo di concepire l'assistenza, sottolineando la disponibilità dei sanitari di Jesi, a mobilitarsi nel lavoro e a prestare la loro opera negli ospedali periferici.

Sono state avanzate anche proposte concrete, come quella di convocare al più presto assemblee cittadine a Jesi e negli altri Comuni per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della riforma sanitaria e spiegare che la fusione degli ospedali significa potenziamento delle strutture e per eliminare carenze anche gravi esistenti attualmente e garantire una migliore assistenza all'intera comunità.

A conclusione del dibattito, è stato deciso di formare una commissione composta da due rappresentanti di ogni consiglio di amministrazione, a alla quale dovranno affiancarsi, e specifici rappresentanti dei lavoratori, e quindi, altri pochi nominativi [illegible] con il compito di studiare la migliore organizzazione dell'unità sanitaria e la [illegible] utilizzazione delle strutture esistenti.

AI SUPERCINEMA COPPI

di ANCONA

ONDE EVITAREN INUTILEN DISPERSIONE DI ENERGIEN, RIDERE SOLTANTO ALL'APPOSITO ORDINEN IMPARTITO dal Sergente in Sala!

UN FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

FINALMENTE

?

È ARRIVATA

E' ARRIVATA L'ORGANIZZAZIONE NAZIONALE OVE LE ELETTROCOSE COSTANO MENO

?!

RCR

Ancona

Via Barilatti, 33

Tel. 079/85995

San Benedetto del Tronto

V. Calatafimi, 202 - T. 0735/69041

- RADIO
- TV COLOR
- LAMPADARI
- ELETTRODOMESTICI